



Metodica non invasiva che permette lo studio in vivo della distribuzione, dello stato di funzionalità e dell'integrità del midollo osseo che possono essere alterate in alcune malattie ematologiche.

Il Medico Nucleare valuta preventivamente a tutela del paziente la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto (D.Lvo 101/20).

In che cosa consiste l'esame?

Dopo il posizionamento di un'agocanula in una vena antecubitale del braccio, Le verrà iniettato per via endovenosa il radiofarmaco. Successivamente, dopo un periodo di attesa di circa 45-60 minuti, Lei verrà disteso, in posizione supina sul lettino dello strumento esplorante (Gamma Camera) che eseguirà l'esame. Dal momento che è condizione indispensabile per un'ottimale riuscita dell'esame ridurre al minimo i movimenti del corpo durante l'esecuzione dello stesso, il tecnico sanitario preposto al Suo esame, La aiuterà a trovare una posizione ottimale. E' tuttavia necessario da parte Sua prima di iniziare l'esame avvertire il personale sanitario del Servizio qualora Lei non riesca a mantenere il decubito supino per almeno 30 minuti e/o soffra di claustrofobia.

La invitiamo a lasciare il Servizio solo se preventivamente autorizzato/a dal personale medico-nucleare. Al termine dell'indagine potrà riprendere tutte le comuni occupazioni.

Principio

La metodica, sfruttando la caratteristica del tracciante di localizzarsi nel sistema reticolo-endoteliale, permette di valutarne il pattern di distribuzione sia intra che extrascheletrico.

Radiofarmaco

^{99m}Tc -Nanocoll.

Indicazioni

- malattie mieloproliferative (es: Policitemia vera, Mieloma multiplo),
- rilevazione di difetti focali secondari a neoplasie,
- scelta di sedi per biopsia e/o ago aspirato.

Controindicazioni

- gravidanza,
- allattamento (controindicazione relativa per la possibilità di sospendere temporaneamente l'allattamento).

Preparazione del paziente

Le modalità particolareggiate verranno comunicate al momento della prenotazione da parte del personale sanitario della Medicina Nucleare. In generale non è indicato il digiuno.